

pura **CULT**ura

anno I - n° 2 - 23 gennaio 2013
www.puracultura.it (digital edition)

event press

CHIOVE Teatri Uniti
in scena al Ghirelli di Salerno

**IL GIORNO
DELLA
MEMORIA**
ciottoli per non dimenticare

**musica
danza
mostre**

A febbraio è tempo di Rock: Nobraino e Amaury Cambuzat



INDICE

pagina 2

RAIN ROOM

Una vera pioggia emozionale
di Sergio Valentini

pagina 3

LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Un progetto artistico europeo per la Shoah
di Maria Laura Franciosi

AMAURY CAMBUZAT

cinque date in Campania a febbraio

pagina 4-5

EVENT PRESS

IDENTITÀ TEATRALE

intervista al direttore della Fondazione Salerno Contemporanea
di Antonio Dura

Piove sul Barrio del Raval e sui Quartieri Spagnoli
di Antonio Dura

ASPETTANDO VIVIANI

di Claudia Bonasi

pagina 6

APPUNTAMENTI

1/AL TU FUEGO "Suoni acustici"

2/La danza si fa in 3

3/Art&Co: Forever Marilyn bye-bye

pagina 7

È TEMPO DI VINTAGE parola di Coco

Baratto o acquisto, fra vecchio e nuovo vince l'usato
di Antonio Petruzzello

APPUNTAMENTO

4/Nobraino in vetrina prima del concerto al Centro Sociale

puraCULTura
event press

settimanale di conoscenze

Editore: Associazione puraCULTura

Direttore responsabile
Antonio Dura

Amministrazione e redazione

Via Bottaio, 30 - Benincasa
84019 - Vietri Sul Mare (SA)

Tel e fax 089761171

mobile: 340 8677002

email: info@puracultura.it

Stampa: Tipografia Fusco - Salerno

iscrizione al Registro della Stampa
del Tribunale di Salerno n° 20/2012

distribuzione gratuita

RAIN ROOM

di Sergio Valentini

Londra è una città piena di stimoli e di cose da fare. E vi assicuro che di musei e centri dove si trovano mostre e allestimenti diversi dal solito ce ne sono davvero tanti. Però ancora una volta insisto nel proporre un altro evento al Barbican Centre (gratuito) che merita le file piuttosto lunghe e il successo che sta riscuotendo. Si tratta della *Rain Room* un'installazione di un gruppo di artisti che si chiama Random International. Praticamente si entra in uno spazio piuttosto scuro con pareti grigie e nere dove piove a dirotto. L'acqua cade giù illuminata da una luce bianca fioca che col contrasto delle pareti scure e curve sembra quasi un quadro astratto di Motherwell o di Rothko. Si entra in questo spazio e si cammina (sotto la pioggia che cade). Muovendosi, la pioggia si ferma e non bagna il visitatore. Questo avviene tramite dei foto sensori sviluppati ma la sensazione è particolarmente



UNA VERA PIOGGIA EMOZIONALE

spiazzante in quanto ci sembra di essere capaci di controllare gli elementi. Per non parlare del divertimento di stare sotto l'acqua senza bagnarsi! E' essenziale specificare che l'installazione funziona solo se ci si muove lentamente e non se si corre. È un po' come se gli artisti chiedessero un atto di fede o di fiducia nello spettatore. Mi viene in mente il 'salto di fede' di Indiana Jones quando lo scalare e il saltare in alto non è o non sembra essere un'impresa ottenibile da una persona comune, poi lui salta e un marchingegno si muove e fa in modo che lui possa andare così in alto, come la prova richiedeva Beh, trasponete il tutto all'Anno Domini 2013, mettete il vostro giudizio razionale da parte e buttatevi sotto l'acqua perché quando entrerete in questa Rain Room non vi bagnerete.

Rain room al Barbican Centre (Londra) fino al 3 marzo 2013



LA GIORNATA DELLA MEMORIA

Un progetto artistico europeo per la "Shoa"

di Maria Laura Franciosi

Acquisgrana (Germania), dicembre

Piove ad Acquisgrana mentre lo scultore Gunter Demnig è impegnato a completare una sua opera d'arte in strada, al numero 21 di Mozartstrasse: due sampietrini ricoperti di ottone con i nomi di una coppia di ebrei che da lì era partita per il Belgio nel 1934 per sfuggire alla Gestapo nazista ma che dal Belgio era stata successivamente deportata nei campi di concentramento nazisti.

In poche righe una vita, anzi due, legate da una stessa sorte disperata: la fuga dalla Germania, il soggiorno in Belgio, poi l'internamento a Malines seguito dalla deportazione ad Auschwitz nel 1944. Per lei, Trude Lenneberg, nessuna data di decesso che deve essere stato quindi contemporaneo all'arrivo nelle tragiche camere a gas. Per lui Karl Lenneberg si immagina un calvario più lungo perché la data del decesso è indicata al 1945 a Bergen-Belsen. I due figli erano riusciti a nascondersi in Belgio presso conventi e famiglie amiche. E questo ha permesso ai loro parenti e discendenti provenienti dall'Italia e dal Belgio di riunirsi la mattina del 17 dicembre intorno allo scultore che completava la sua opera di memoria storica dinanzi all'edificio dove quasi

70 anni prima i loro nonni e bisnonni erano partiti per un viaggio senza ritorno.

Un fascio di rose bianche intorno ai sampietrini - lo scultore Demnig li chiama "stolpersteine" cioè pietre d'inciampo - ha completato l'opera d'arte simbolica che "servirà - ha detto Demnig - a ricordare chi abitava in questa casa, in questa via, in questa città". "E' una pietra d'inciampo che vi farà fermare ma non vi farà cadere e che forse servirà ad aprirvi gli occhi" aveva detto in mattinata in una commemorazione organizzata nella scuola Montessori di Acquisgrana la studentessa tedesca Anna Sofie Luebberding parlando in inglese per essere capita dai parenti delle famiglie di deportati ebrei emigrate negli Stati Uniti, Israele, Belgio, Olanda. Parenti dei Lenneberg erano giunti da Bologna, ma ce n'erano anche alcuni dal Belgio. Erano oltre 60 i familiari presenti a questa cerimonia della memoria mescolata ad una performance artistica. Ed erano svariate decine gli studenti tedeschi che hanno voluto assistere a questa cerimonia di ricordo presentando le loro ricerche sulla Shoa e sullo sterminio degli ebrei e ricevendo dalle famiglie intervenute libri di lettere e fotografie dei loro congiunti e tante storie raccontate con le lacrime difficilmente trat-

tenute. "Noi giovani - aveva ancora detto la stessa studentessa - vogliamo impegnarci perché questo non accada più nel nostro futuro". Un impegno che è stato riproposto dal giovane borgomastro di Acquisgrana che ha voluto unirsi alla commemorazione invitando nel pomeriggio tutte le famiglie ad un incontro amichevole nel suo municipio miracolosamente sfuggito alle distruzioni belliche come il duomo in cui fu incoronato l'imperatore Carlo Magno. Per lo scultore Gunter Demnig è stata un'altra performance artistica andata a buon fine, un altro tassello di questo enorme monumento che si è impegnato a costruire dalla Norvegia all'Italia, dall'Olanda all'Ucraina con 38.000 sampietrini finora installati per ricordare chi da quelle case è stato portato via senza potervi far più ritorno. "E' un monumento per ricordare i nomi di tante famiglie che prima erano una comunità e che ora vede riuniti intorno alla pietra d'inciampo i loro discendenti" ha detto Demnig parlando ad "Avvenire". "Per me - ha concluso - l'incontro delle famiglie è la cosa più importante" con la ricostruzione simbolica di una comunità prima molto unita poi dispersa e distrutta e che ora si ritrova nell'incontro tra figli, nipoti e pronipoti a dimostrare che la vita continua.

AMAURY CAMBUZAT: CINQUE DATE IN CAMPANIA A FEBBRAIO

Amaury Cambuzat sarà in Italia con cinque date in Campania tutte nel mese di febbraio: mercoledì 13 - Affuoco di S. Giorgio del Sannio (BN); giovedì 14 - BluBemolle di Sarno (SA), blubemolle2002@gmail.com; venerdì 15 - Dada Live Club di Saviano (NA), sabato 16 al Jarmusch Club di Caserta (CE). Un appuntamento da non perdere con il geniale artista francese, riferimento assoluto nel panorama avant-garde rock, ideatore e fondatore degli Ulan Bator. Ai nuovi del genere raccomandiamo il suo primo lavoro da solista, l'affascinante: *The Sorcerer* (2010 - Acid Cobra/Deambula rec.) colonna sonora virtuale del film muto "Tabù, a story of the South Seas" capolavoro di Friedrich Wilhelm Murnau del 1931. Buon ascolto.



IDENTITÀ TEATRALE

Intervista al direttore della Fondazione Salerno Contemporanea



di Antonio Dura

Il Teatro e la produzione teatrale, uno strato culturale della città di Salerno smarrito e che la “Fondazione Salerno Contemporanea – teatro stabile d’innovazione”, fondata dal Comune di Salerno, dall’Università degli Studi di Salerno e dall’Associazione Assoli, si è impegnato a far riaffiorare. Così la direttrice della Fondazione, Igina Di Napoli, che aggiunge: “Certo, c’è ancora molto lavoro da fare, siamo soltanto all’inizio e non si tratta di fare soltanto cultura del teatro ma anche di vincere la resistenza, soprattutto dei giovani, rispetto alle possibilità di crescita professionale che offre questo territorio nel settore della produzione teatrale”.

Che cosa ha trovato a Salerno?

“Percepisco la città, che in passato ha già apprezzato numerose rassegne di teatro contemporaneo validissime, aperta ai progetti che abbiamo proposto ed al nostro spirito collaborativo. Ma Salerno ha un’identità culturale sicuramente difficile

da interpretare, probabilmente impossibile da costringere in limiti definiti ma non per questo meno stimolante.”

Le iniziative per coinvolgere i giovani?

“Abbiamo in mente un concorso nazionale che si identifichi con la città di Salerno, e speriamo di poter aprire i laboratori dell’università anche ai giovani non iscritti o di trovare comunque soluzioni che permettano a tutti di confrontarsi con il teatro, questo anche per poter cogliere le eccellenze che sicuramente non mancheranno.”

La stagione 2013/2014?

“Porteremo il Medea di Seneca con Maria Paiato, regia Pierpaolo Sepe, che ha vinto il MArteAwards 2012 per la miglior regia con lo studio di Annibale Ruccello “Anna Cappelli”, sempre interpretata da Maria Paiato. In programma anche il teatro di Raffaele Viviani con interpreti eccellenti, ma non posso dirle altro.”

Il progetto della Fondazione è ambizioso. Mira alla realizzazione di un luogo di produzione teatrale stabile, che interpreti

l’identità della città, che sia in relazione attiva con il pubblico e con tutte le parti interessate, per dare impulso alla cultura, alle arti ed allo spettacolo sul territorio attraverso il dialogo ed il confronto con l’ambiente esterno di riferimento. Gli spazi affidati alla Fondazione sono il Teatro “Antonio Ghirelli” (ex Salid), il Teatro dell’Ateneo dell’Università di Salerno e la Sala Assoli a Napoli. La programmazione per la stagione teatrale 2012/2013, messa in campo dalla Fondazione, è rassicurante rispetto alle ambizioni del progetto: autori, registi e compagnie teatrali sono di consolidata esperienza ed affidabilità per rappresentazioni di sicuro successo. È soltanto l’inizio, c’è ancora molto lavoro da fare per mettere in piedi a Salerno un “teatro stabile d’innovazione”, attività di sperimentazione e di ricerca, capacità di reperire energie dal basso portatrici di nuove proposte, disponibilità ad ascoltare linguaggi teatrali rinnovati e nuove forme drammaturgiche.

Piove, sul **Barrio del Raval** e sui Quartieri Spagnoli

Al Teatro "Antonio Ghirelli" di Salerno, dal 24 al 27 gennaio, va in scena "Chiove" versione di "Plou a Barcelona" del catalano Pau Mirò, tradotta e trasposta nei Quartieri Spagnoli di Napoli da Enrico Ianniello e interpretata da Chiara Baffi, Carmine Paternoster e dallo stesso Ianniello. La regia è di Francesco Saponaro, l'allestimento della compagnia napoletana "Teatri Uniti". Il dramma ha vinto, nel 2009, il Premio E.T.I. Gli Olimpici del teatro per il miglior spettacolo d'innovazione. La sintesi analitica dell'opera è proposta dallo stesso regista: "un'ambientazione iperrealista dalle originarie Ramblas di Barcellona al piccolo appartamento fatiscente nei Quartieri Spagnoli di Napoli, sposta l'intreccio di passioni dei tre protagonisti, immergendoli in una realtà sospesa tra le aspirazioni di normalità, il desiderio di riscatto e l'amezza del presente. La vita della prostituta Lali e del protettore Carlo, gli incontri mercenari con Davide. Ma la cultura e i libri, i versi dei poeti, gli

aforismi dei filosofi, i quadri dei grandi musei, non si elevano oltre un meteorico vagheggiamento a margine di un rapporto mercenario e circoscritto alla lettura di un involucri di cioccolatino, nella poesia epigrafica dei Baci Perugina".

I temi della solitudine e dell'emarginazione compongono il desiderio di riscatto personale dei protagonisti, rappresentato attraverso le loro passioni amorose, sullo sfondo di un disadattamento ambientale e sociale oggettivo, divenuto abitudine fino a sostituirsi alla normalità. Il linguaggio e la trasposizione adoperati da Ianniello si rivelano particolarmente efficaci ad esprimere le emozioni e i sentimenti dei personaggi e ad esaltare la ricerca iperrealistica dell'autore spagnolo. Crediamo che Pau Mirò abbia saputo comprendere e raccontare con Plou a Barcelona – che è stato tradotto anche in inglese francese, tedesco, portoghese, greco e russo – il disagio universale rispetto alla cultura e all'amore che caratterizza il nostro tempo.



ASPETTANDO VIVIANI...

di **Claudia Bonasi**

C'è il teatro di Raffaele Viviani nella prossima stagione dell'"Antonio Ghirelli". Una bella notizia in anteprima, per il pubblico salernitano. Poeta, commediografo, compositore, autore di canzoni napoletane e attore teatrale, Viviani per lunghi anni è stato quasi dimenticato dalle compagnie teatrali e dal pubblico. Dopo la sua morte, avvenuta nel 1950, quasi nessuno più metteva in scena i suoi lavori, la sua eredità professionale era rimasta chiusa in un cassetto, così come alcuni inediti. Un oblio dal quale l'autore è stato salvato grazie soprattutto al lavoro di Antonia Lezza, docente dell'Università degli studi di Salerno, dove insegna Letteratura italiana e Letteratura teatrale italiana nel Corso di laurea in Discipline delle arti visive della musica e dello spettacolo. Lezza, presidente dell'associazione culturale "Centro Studi sul Teatro Napoletano Meridionale ed Europeo", a partire dal 1987 ha curato, con Pasquale Scialò, l'opera omnia "Teatro", in sei volumi, edita dalla Guida Editori. A questi testi dedicati alla drammaturgia di Viviani, ne sono seguiti altri: "I Capolavori", sempre della Guida Editori; la monografia "Raffaele Viviani, l'autore, l'inteprete, il cantastorie urbano" edito da Colonnese, scritta anche questa in collaborazione con Pasquale Scialò. Recentemente ha curato la prima edizione completa delle "Poesie di Raffaele Viviani", edite da Guida. Tra i primi e migliori interpreti del teatro di Viviani di quest'ultimo ventennio, non possiamo non citare l'interpretazione pirotecnica della *Festa di Piedigrotta* di Tonino Taiuti e le indimenticabili *fronne* cantate da Lello Giulivo. Chi si esibirà al "Ghirelli"? Per ora è top secret.





l'appuntamento-1 / AL TU FUEGO "Suoni acustici"

«Suoni acustici», la rassegna musicale che si tiene al "Tu Fuego" di Bracigliano, dà spazio ai cantautori. Ospita il 30 gennaio Antonio Firmani, giovane cantautore italiano ammaliato dalla sonorità nordica post-rock e dream-pop, ma che non dimentica le radici: Gaber, De Gregori e Faber, con incursioni nella musica di Bob Dylan e Bruce Springsteen. L'appuntamento a seguire è il 13 febbraio, con un progetto salernitano - L'ira dell'Agnello - creato dal polistrumentista Giulio Santaniello che, come si legge nel suo sito, "non nasce dal desiderio di successo, ma di felicità". Nella stessa serata esibizione della band La Gonna Di Jenny, che rielabora in chiave acustica le canzoni di Fabrizio De Andrè. All'interno del locale, c'è l'opportunità di trovare, vendere o acquistare musica, grazie al «Mercatino del Disco Indipendente».

l'appuntamento-2

La danza si fa in 3

"The Three Legged Race", apre il 31 gennaio, la stagione di spettacoli, nell'ambito della programmazione teatrale del Teatro La Provvidenza, di Vallo della Lucania. La serata vedrà esibirsi un trittico. Si inizia con "The Three Legged Race", coreografia realizzata dalla danzatrice australiana Susan Kempster per Claudio Malangone, il coreografo e danzatore salernitano ideatore della kermesse, che mette in scena una metafora relazionale, un gioco, ispirato alla corsa delle tre gambe, che richiede complicità ed equilibrio tra due persone che corrono insieme. Ma, come in ogni rapporto, se si tira troppo o troppo poco l'equilibrio può diventare instabile. I due personaggi sono interpretati da Claudio Malangone e da Vincenzo Capasso. Seguirà "Doppio rosso", a cura di Borderline danza, portato in scena da Marta Cinicolo e Nadia Roccato, danzatrice danese di origini italiane, studentessa al 4° anno al Dance Department of The Danish National School of the Performing Arts. Infine, Marco Chenevier, coreografo e danzatore della compagnia "Teatro Instabile di Aosta", con una pièce dal titolo "Quintetto".

l'appuntamento-3

Art&Co: Forever Marilyn bye-bye

Il film "Marilyn" con Michelle Williams, uscito di recente nelle sale cinematografiche italiane, ha contribuito a rinverdire il mito della grande star americana. Numerose iniziative celebrano quest'anno il cinquantenario dalla sua scomparsa. Tra queste, una bella mostra a Caserta. Si inaugurerà sabato 26 gennaio 2013 alle 18,30 presso Art&Co, la nuova Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea che ha sede in via Leonetti a Caserta, la mostra itinerante "Forever Marilyn Bye-Bye Cinquantenario, 1962-2012", dedicata a Marilyn Monroe attraverso celebri capolavori di grandi artisti come Andy Warhol, Mimmo Rotella ed Ugo Nespolo. La mostra, curata da Gerardo Giurin, sarà successivamente ospitata nelle gallerie Art&Co di Milano, Parma e Lecce. Saranno in

esposizione anche alcuni cimeli appartenuti a Marilyn, provenienti da una delle più prestigiose collezioni private, come i guanti indossati sul



set del celebre film "Come sposare un milionario" nel 1953, un abito da sera, un beauty-case, le sue scarpe di velluto blu.





È TEMPO DI VINTAGE *parola di Coco* Baratto o acquisto, fra vecchio e nuovo vince l'usato

di Antonio Petruzzello

Ieri usato, oggi vintage. E' così, dall'abito all'abitare, dalle auto alle bici, grazie al vintage torna a nuova vita un po' tutto. Si recupera e si reinventa ciò che avevamo dismesso e dimenticato. Prima essenza del vintage è la curiosità, la ricerca del dettaglio, soprattutto la voglia di rompere gli schemi abitativi, quando si tratta di arredamento. Che sia il nostro ambiente o il nostro look, il vintage ci sottrae dal 'tutto uguale' e ci avvicina al mondo del design. Gli addetti ai lavori chiamano 'stile fusion' il nuovo modo di arredare, in equilibrio tra nuovo e vecchio. Dopo il severo minimal, i nostri spazi si colorano di vintage e si concedono il lusso dell'inutile e del 'bello e basta'. Occorre mettersi in gioco con ironia, azzardare contrasti stilistici, osare. Oggi vintage/comprare/scambiare è semplice e veloce, è opportunità di incontro, condivisione di passioni e forse di nostalgie. Anche Salerno (e la sua provincia) ha i suoi canali di vendita e scambio del vintage, A partire dal 'family shop', occasione di scambio la domenica mattina a Torrione, ai tanti Mercatini dell'usato, un noto franchising nazionale dove

si trova di tutto: dalle parrucche, ai piccoli elettrodomestici, ai frigo anni Sessanta. In questo periodo di crisi economica, il baratto o il vintage si è trasformato in un vero e proprio business, cresciuto in maniera esponenziale anche grazie ai canali di acquisto o scambio on line che, grazie a 1 corredo fotografico dell'oggetto in vendita, ci consentono un contatto veloce e che spesso va a buon fine. Con le aste - molte delle quali in Rete - gli oggetti vintage diventano icone del nuovo design, tanto da raggiungere cifre interessanti. Per cui non rimane che scegliere il canale di vendita più idoneo (anche nella cerchia di amici con un veloce tam tam), o organizzare un veloce swap-party, e barattare o vendere ciò che non vogliamo più. Del resto, che un tocco vintage fosse sinonimo di stile non siamo certo noi i primi a dirlo. "L'eleganza non consiste nell'indossare un abito nuovo". Parola di Coco Chanel.



l'appuntamento-4/ Nobraino in vetrina prima del concerto al Centro Sociale

Lorenzo Kruger e Nèstor Fabbri dei "Nobraino" saranno a Salerno il 24 gennaio alle ore 19:00 al Record Store Disclan, c.so V. Emanuele n. 100, per incontrare i fan e la stampa ed alle ore 21:00 all'associazione TerreNote/Satori, via G. Da Procida n. 46, per presentare il loro ultimo lavoro in studio, il "Disco d'Oro" (MARteLabel, 9 marzo 2012). I Nobraino al completo saranno di nuovo a Salerno per il concerto del 9 febbraio al Centro Sociale Comunale.

Previdita: Disclan - corso V. Emanuele n. 100 (Salerno)





Le finestre per vivere
meglio la tua casa

Solarium[®]
s.p.a.

Via Pioppelle 106
80050 Santa Maria la Carità - (NA) - Italy
Tel +39 081 87 41 599 - 081 87 42 446
Fax +39 081 80 26 403

www.solariumgroup.it
info@solariumgroup.it

SOLARIUM[®]
C o l l e z i o n e

GARANZIA DI 15 ANNI

Tutte le finestre Solarium sono coperte da una **Garanzia di 15 anni** che assicura la qualità delle finestre confermandone la scelta accurata dei materiali resistenti ed affidabili. Le finestre Solarium, sono vendute con un Certificato di Garanzia dai rivenditori autorizzati Solarium. La Garanzia copre il prodotto contro difetti di

fabbricazione e sono quindi esclusi i danni provocati da cause accidentali, da negligenze o da cattivo utilizzo delle finestre. Per Garanzia pertanto si intende la sostituzione e/o riparazione gratuita delle parti che compongono il prodotto e riconosciute difettose.